

menta sua, et eum desuper sedere fecerunt. ⁹Piurima autem turba straverunt vestimenta sua in via: alii autem caedebant ramos de arboribus, et sternebant in via: ¹⁰Turbæ autem, quæ præcedebant, et quæ sequebantur, clamabant, dicentes: Hosanna filio David: benedictus, qui venit in nomine Domini: hosanna in altissimis. ¹¹Et cum intrasset Ierosolymam, commota est universa civitas, dicens: Quis est hic? ¹²Populi autem dicebant: Hic est Iesus propheta a Nazareth Galilææ.

¹²Et intravit Iesus in templum Dei, et eiciebat omnes vendentes, et ementes in tem-

vestimenta, e lo fecero montar sopra. ⁹E moltissimi delle turbe distesero le loro vesti per la strada: altri poi tagliavano rami dagli alberi, e li gettavano per la strada: ¹⁰E le turbe che precedevano, e quelle che gli andavano dietro, gridavano dicendo: Osanna al Figliuolo di David: Benedetto colui che viene nel nome del Signore: Osanna nel più alto de' cieli. ¹¹Ed entrato ch'ei fu in Gerusalemme, si levò tutta la città a rumore, domandando: Chi è costui? ¹²I popoli però dicevano: Egli è Gesù, il profeta da Nazaret nella Galilea.

¹²Ed entrò Gesù nel tempio di Dio, e scacciò tutti quelli che compravano e ven-

⁹ Ps. 117, 26; Marc. 11, 10; Luc. 19, 38. ¹² Marc. 11, 15; Luc. 19, 45; Joan. 2, 14.

sopra. Nel greco invece si legge: *e si sedette sopra di essi* (vestimenti). I discepoli stesero i loro mantelli sul dorso dell'asina e dell'asinello, perchè non sapevano quale dei due Gesù volesse cavalcare. In Oriente l'asino ha una forma più bella, ed è anche più grosso che non presso di noi. In antico era la cavalcatura dei grandi personaggi (Gen. XXII, 3; Esod. IV, 20; Num. XXII, 21; Giud. X, 4 ecc.).

Nei due animali i Padri hanno ravvisato i due popoli, l'Ebreo e il Gentile, ad ambedue i quali Gesù offrì la salute e fece predicare il Vangelo dai suoi Apostoli.

8. Distendere le vesti per la strada si usava quando si voleva onorare un grande personaggio (IV Re IX, 12-13); tagliare poi rami dagli alberi e gettarli sulla strada era cosa usuale nelle grandi solennità (I Macab. XIII, 51; II Macab. X, 7).

9. Le turbe che precedevano sono quelle che erano venute incontro da Gerusalemme.

di benedire il Messia figlio di Davide. *Osanna nel più alto dei cieli* vale a dire, che il nostro grido sia ratificato nel più alto dei cieli, cioè da Dio.

L'acclamazione della folla è il v. 26 del salmo CXVII. Questo salmo veniva recitato durante la cena pasquale, e da tutti gli si dava un senso messianico.

10. La commozione nella capitale fu grandissima. Gerusalemme era allora piena di pellegrini stranieri venuti per la Pasqua, molti dei quali non avevano ancora forse sentito parlare di Gesù, e quindi domandavano chi mai Egli fosse.

11. Il popolo riconosce Gesù come il Profeta per eccellenza (ὁ προφήτης), quegli cioè che Mosè aveva predetto e che essi avrebbero dovuto ascoltare.

12. Nel tempio. Questo fatto secondo S. Marco (XI, 12 e ss.) avvenne il giorno dopo l'ingresso trionfale.

Il tempio (ἱερόν) era un complesso di vari

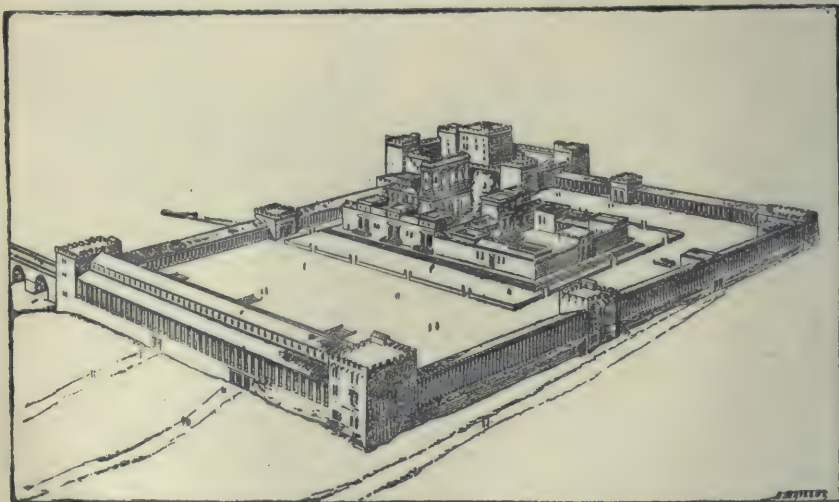


Fig. 40. — Piano del Tempio di Gerusalemme.

Osanna, cioè Dio ti salvi. Viva ecc. E' un grido di gioia e di trionfo, con cui si pregava Dio

fabbricati e cortili consecrati a Dio. Dal tempio così inteso fa d'uopo distinguere il santuario o